



Il piacere di leggere

Il fattore umano che trasmette la vita ai romanzi

Antonio Calabrò

Un romanzo è tante cose. Una storia. Il suo autore. E i personaggi che lo animano, sino a rendersi autonomi dall'autore stesso. Il lettore, che cambia man mano che legge o rilegge. Un romanzo è un racconto. E dunque un viaggio. E un conflitto. Tra personaggi. Che talvolta, a sorpresa, finiscono per diventare persone. C'è tutto questo - e molto altro, naturalmente - nell'ultimo libro di Andrea Camilleri, *Riccardino*, Sellerio. Ultimo, solo per ordine di pubblicazione. Perché scritto tra il 2004 e il 2005, rivisto linguisticamente nel 2016 (anche la lingua cambia, man mano che lo scrittore costruisce nuovi intrecci di parole) e poi lasciato in un cassetto della casa editrice, per la pubblicazione post mortem dell'autore. Dunque, ecco *Riccardino*, ultima indagine del commissario Montalbano. C'è un morto. Un mistero. Un'indagine per scoprire assassino e movente. Ma c'è, soprattutto, un gioco di scena (Camilleri si muove a suo agio, da vecchio uomo di teatro, lettore attentissimo di Pirandello e, come lui, siciliano cultore della «corda pazzo»). C'è un dialogo, sorprendente, tra personaggio e Autore (che entra nell'intreccio, a condizionarlo apertamente). E un contrasto, con il fastidio dello sdoppiamento, tra il personaggio

letterario (il Montalbano dei libri) e il personaggio televisivo (il Montalbano interpretato da Luca Zingaretti), con il primo che rivendica il suo diritto d'essere «persona», singolare, irripetibile. L'effetto? Straordinario ed emozionante. Con due magistrali uscite di scena: del commissario e dello scrittore. Teatro. Teatro sublime. D'altronde, «fare teatro a Montalbano l'addivertiva. Essi tragediaturati era forzi condizioni 'ndispensabili per ogni 'nvestigaturati di rispetto»...

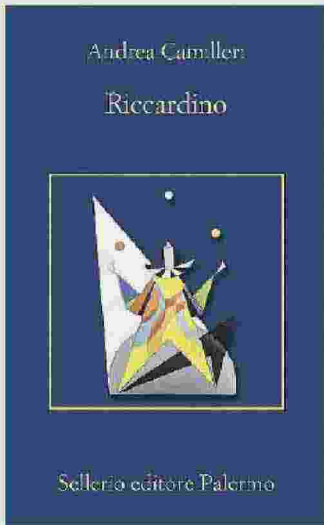
Non risparmia le drammatizzazioni, i trucchi da attore logorato dalla vita, i colpi a sorpresa nemmeno Contrera, il personaggio dei romanzi noir di Christian Frascella, in una nuova avventura che ha per titolo *L'assassino ci vede benissimo*, Einaudi. Una lunga notte di nebbia. Un duplice omicidio in una bettola araba a Barriera, periferia dura di Torino. Un'indagine difficile per un detective privato, Contrera appunto (di lui, mai l'autore scrive il nome), ex poliziotto cacciato dal corpo per corruzione. E un intreccio tra tensioni sociali, violenze razziste, conflitti familiari, ricordi angoscianti. Se ne esce? «Alla fine, devo sempre fare i conti con la mia condizione di essere umano, e pagarne il prezzo».

Ne paga tanti anche Melchor Marín, il poliziotto protagonista di *Terra Alta* di Javier Cercas, Guanda (con l'efficace traduzione di Bruno Arpaia), un noir in cui l'autore di grandi opere letterarie (*Soldati di Salamina*, *Anatomia di un istante*,

L'impostore) usa l'indagine su un triplice omicidio per raccontare la Catalogna e la Spagna contemporanee, lo spaesamento umano di fronte alla violenza, il fascino della letteratura come chiave esistenziale. Marín legge avidamente *I Miserabili* di Victor Hugo, come libro-guida. Ma la vita, poi, è altrove.

Compito del romanziere, diceva Graham Greene, «è ritrarre se stesso a somiglianza di ogni essere umano, il colpevole come l'innocente. Così sia di me». Un romanzo non è una tesi di propaganda né un atto di fede. Semmai, un investigare nelle profondità dell'animo, nell'asperità dei conflitti. Ne è prova esemplare *Il fattore umano*, ripubblicato da Sellerio: una storia di spionaggi e tradimenti di ricerca di verità e giustizia oltre i confini stretti della lealtà per il proprio Paese. Il protagonista è Maurice Castle, un burocrate del MI6 (un ramo dei servizi segreti inglesi), reduce da una stagione sul campo nel Sud Africa dell'apartheid, da cui è fuggito portando con sé Sarah, la giovane bantu di cui è innamorato e il figlio. «Siete voi la mia patria», dice di loro. E per difenderli cambia campo, mettendosi al servizio dei russi. Una lacerante battaglia ideale. In cui proprio «il fattore umano» è la chiave che cerca di salvare, nonostante tutto, «la speranza» di una possibile vita migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



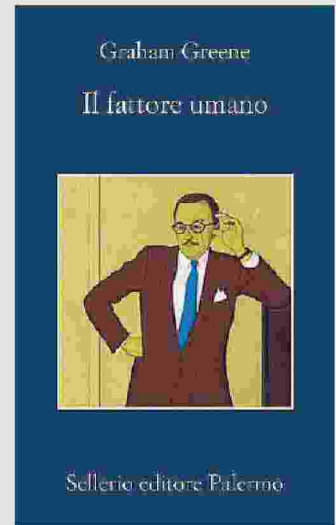
Andrea Camilleri
Riccardino
SELLERIO



Christian Frascella
L'assassino ci vede benissimo
EINAUDI



Javier Cercas
Terra Alta
GUANDA



Graham Greene
Il fattore umano
SELLERIO

